



Allegato B (ESTERO)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Presenti per i Diritti

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO (con particolare specifica della precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica e indicazioni di eventuali partner esteri):

Il progetto Presenti per i Diritti intende porre in essere azioni coordinate di assistenza, informazione e promozione rivolti ai cittadini di Panama e Repubblica Dominicana in merito alla tutela dei Diritti umani e della Cultura della pace. Di seguito si presenta una breve descrizione dei contesti specifici in cui il progetto si realizzerà.

-Città di Panama (Panama)

La Repubblica di Panama, nota come Panama, è uno stato centroamericano che si estende per 75.517 km² che gode di una collocazione geografica particolarmente strategica. Situato sull'istmo che collega l'America centrale a quella meridionale, congiunge due subcontinenti e due oceani, poiché è attraversato dal canale artificiale che collega l'Oceano Atlantico a quello Pacifico. Confina a Est con la Colombia e a Ovest con la Costa Rica. La Capitale è Nuestra Señora de la Asunción de Panamá, conosciuta anche più semplicemente come Panamá o Panama City.

Panama è una repubblica presidenziale e la lingua ufficiale è lo spagnolo. Nelle province di Bocas del Toro e di Colón si parla anche il wari wari, un miscuglio d'inglese e spagnolo tipico dei paesi Caraibici. Nelle comarche indigene di Emberá-Wounaan, Kuna Yala e Ngöbe-Buglé si parlano le lingue indigene. La popolazione panamense ammonta a 3,928,646 persone (Fonte: CIA World Factbook 2021 - Panama). La maggior parte della popolazione è addensata nelle località interne verso i bordi del Canale e nelle città di Panamá e Colón, divenute meta di particolare attrazione demografica. Più popolate sono le terre di media altezza della fronte pacifica occidentale, mentre assai più bassa è la densità abitativa nella pianura costiera orientale e nella provincia di Darién.

Dal punto di vista delle fasce di età la popolazione mostra un alto livello di gioventù ed è divisa in questo modo:

Fascia d'età (anni)	%	Maschi	Femmine
0-14	25.56	508,131	487,205
15-24	16.59	316,796	329,250
25-54	40.31	794,662	774,905
55-64	8.54	167,317	165,129
65 ed oltre	9.01	160,516	190,171

Di seguito è riportata la Distribuzione della popolazione di Panama per età e sesso:

L'età media è 30.1 anni, per gli uomini 29.6 anni e per le donne 30.5, mentre il tasso di crescita della popolazione è 1.16% (Fonte: CIA World Factbook 2021).

L'economia di Panama è basata sugli introiti derivanti dalle tariffe di transito attraverso il Canale (su cui Panama ha recuperato, nel 2000, la piena sovranità), sull'attività della flotta mercantile e sulle transazioni finanziarie. Grazie alla situazione di pressoché completa deregolamentazione, con le cospicue facilitazioni fiscali, oltre che sindacali, la marina battente bandiera panamense (in gran parte navi di armatori stranieri ai quali la bandiera panamense fa da bandiera ombra), è divenuta di gran lunga tra le più rilevanti al mondo. La bassa imposizione fiscale e le esigue misure per il controllo delle transazioni finanziarie hanno reso Panamá un 'paradiso fiscale', motivo per cui il paese è stato inserito nella 'lista grigia' dell'OECD: lo Stato, tuttavia, dimostra un crescente impegno per lo scambio di informazioni fiscali con altre giurisdizioni, con l'obiettivo di rispettare gli standard fissati dal Global Forum. L'ultimo decennio ha coinciso con una crescita rilevante dell'economia panamense, il cui PIL è aumentato a tassi annui medi del 5,5%. La forte crescita non si è tradotta però in una ricchezza condivisa: Panama è ancora il paese dell'America Latina con il secondo peggiore dato nella distribuzione del reddito. Circa il 30% della popolazione vive in povertà: la disoccupazione totale è del 12.8%, quella maschile del 10.2% e quella femminile del 17.5% (Fonte: CIA World Factbook 2021).

Questo dato è estremamente preoccupante dal punto di vista dei diritti umani e dei diritti del lavoro: ad una disoccupazione relativamente contenuta e una povertà diffusa cisi trova davanti ad un mercato del lavoro fatto di sfruttamento e para schiavismo, privo del rispetto dei diritti basilari. In questo contesto inoltre il lavoro minorile raggiunge una percentuale del 6% coinvolgendo anche bambini molto piccoli a partire dai 5 anni di età. Dal punto di vista delle problematiche relative ai diritti umani, con particolare attenzione ai bambini, i giovani, le donne e le minoranze Panama risulta arretrato non solo dal punto di vista dello sfruttamento del lavoro e delle condizioni di estrema povertà di una grande parte della sua popolazione. Nonostante un alto livello di alfabetizzazione il tasso di abbandono della scuola primaria è del 6,8% e se il 75% della popolazione in età idonea frequenta la scuola secondaria, solo il 39% degli studenti frequenta la scuola terziaria, con una forte dipendenza del reddito familiare di partenza. Di seguito sono riportati alcuni indicatori sociali relativi alla situazione panamense, il cui Indice di Sviluppo Umano è 0,795 (67° posto al mondo):

Panama è un paese di immigrazione composto per la maggior parte della popolazione da meticci che arrivano ad essere circa il 65% del totale. A causa della immigrazione di origine africana e jamaicana, il 14% è composto da discendenti di neri, mulatti o zambo, mentre il 10% è composto da discendenti di europei e americani ed il 4% è di origine asiatica. Il 7% della

popolazione è nativo (Dule, Bugle, Ngabe, Bribri, Teribe, Wounan e Emberà). Nel paese sono presenti inoltre 80,024 migranti e richiedenti asilo venezuelani (Fonte: CIA World Factbook 2021). I migranti, soprattutto venezuelani e quelli meno numerosi provenienti dalla Colombia, sono isolati ed emarginati, vivono in condizioni di estrema povertà e se occupati fanno parte di quella fascia di popolazione impiegata nella manodopera a basso costo. Un'altra grave problematica all'interno del Paese è la grande escalation di violenza, il numero di reati è molto elevato: narcotraffico e omicidi sono tra le principali cause di morte nel paese, che non risparmiano donne e minori. La sicurezza nelle città e nelle aree rurali è in calo da diversi anni, e sono estremamente diffusi i femminicidi: secondo un'analisi ministeriale sono denunciati oltre 10.000 casi di violenza domestica di cui 1.334 contro minori ed adolescenti, numerosi sono anche i casi di femminicidio. Questi numeri sono già elevati, ma la scarsa fiducia della popolazione nelle autorità panamensi fa sì che i numeri reali siano molto più elevati, poiché sono moltissimi i casi che non vengono denunciati e registrati. La violenza più rilevante è urbana, frutto dell'ineguaglianza sociale, dell'urbanizzazione massiva (sistema che nel 2050 i 2/3 della popolazione vivranno nelle città), della migrazione incontrollata dai paesi limitrofi, di una scarsa educazione alla pace e alla non-violenza, motivo che rende fondamentale intervenire nell'ambito della diffusione dei diritti umani a partire dalla più giovane età. Tra le costanti violazioni dei diritti umani non si può non citare la precaria situazione carceraria. A titolo esemplificativo, si cita il carcere più famoso di Panama, si chiama "Joya", i detenuti sono stipati in piccole celle sovraffollate, non hanno accesso a cure, il 60% dei detenuti sta aspettando da anni di andare a processo in quanto non c'è limite alla pre-detenzione, l'igiene è precaria e persino l'acqua è razionata. All'interno delle carceri è elevato il consumo di droghe e le contese tra bande rivali, con numerosi omicidi che avvengono all'interno delle strutture carcerarie.

Panama, con **890.000 abitanti** che salgono a **1.899 milioni di abitanti** considerando l'intera area metropolitana, è la capitale dell'omonimo paese, situata nell'entrata sull'Oceano Pacifico del Canale di Panama. La città di Panama è il principale centro politico, amministrativo e culturale del paese ed è in continua espansione. Ovviamente, la costruzione del Canale di Panama rappresentò un notevole vantaggio per le infrastrutture e per importanti operazioni di crescita. Di particolare rilievo sono stati i miglioramenti nell'ambito della sanità e delle strutture igieniche portate dalla presenza statunitense nella zona del canale. Ciò include il debellamento della febbre gialla e della malaria e l'introduzione di un primo sistema di purificazione e fornitura d'acqua. Tuttavia, gli operai per la costruzione del canale, crearono tensioni razziali e sociali senza precedenti nella giovane città. Durante la seconda guerra mondiale, la costruzione di basi militari e la presenza di un largo numero di militari e civili statunitensi portò la città a un livello mai raggiunto di prosperità. I panamensi avevano un accesso limitato (o molto spesso non lo avevano) a molte aree della zona del canale: alcune di queste aree erano basi militari accessibili unicamente al personale USA. Negli ultimi anni settanta e durante gli anni ottanta Panama è diventata un centro bancario internazionale, attirando di conseguenza molta attenzione quale centro internazionale di riciclaggio di denaro. Nel 2019 ha ospitato la XXXIV Giornata Mondiale della Gioventù. La città ha scuole pubbliche e private, alcune delle quali sono bilingue (spagnolo / inglese). L'istruzione superiore è guidata da due grandi università pubbliche: l'Università di Panama e l'Università Tecnologica di Panama. Ci sono università private, come la Universidad Católica di Santa María La Antigua, l'Università Interamericana, e l'Università Latina di Panama. Nonostante gli sforzi del governo panamense si evidenzia un continuo incremento della violenza all'interno delle scuole panamensi, principalmente pubbliche. Purtroppo, i fenomeni più diffusi di violenza nelle scuole sono il bullismo, molestie, emarginazione dei bambini delle famiglie più povere o con disabilità. Le Province di Panama e di Panama Ovest in relazione a questi comportamenti hanno gli indicatori peggiori in relazione al paese preso nella sua interezza. UNICEF, CRP, Plan International con il Ministero dell'Educazione (MEDUCA) hanno realizzato uno studio sui fenomeni di violenza nella scuola da cui sono emersi questi dati:

- la violenza verbale è il tipo di violenza più diffusa a livello di scuola primaria, esercitata soprattutto dai maschi con una percentuale del 68,9% contro il 31,1% delle femmine;
- l'aggressione fisica ha il suo picco nella scuola secondaria con 5.534 casi denunciati e 2.151 nella scuola primaria per il 72% ad opera dei maschi e per il 28% delle femmine. Anche in questo caso le Province di Panama e Panama Ovest mostrano un elevato numero di denunce, ma a rendere ancora più preoccupanti questi dati sono gli episodi "sommersi" vista la tendenza di bambini e giovani di rimanere vittime per molto tempo prima di uscire allo scoperto ed affrontare il problema.

Panama e Panama Ovest vivono anche il problema delle aggressioni da parte dei docenti nei confronti degli alunni, a causa dell'utilizzo di metodi educativi superati e che sono spesso causa di abbandono scolastico, di danni psicologici nel minore e di difficoltà di apprendimento. La maggior parte di queste aggressioni sono verbali, esercitate per il 7,8% da docenti maschi e per il 92,2% da docenti femmine. A livello di scuola primaria si registrano 68 casi di aggressioni commesse da insegnanti nella Provincia di Panama e 128 nella Provincia di Panama Ovest. Le scuole sono colpite dai fenomeni delittuosi delle comunità a cui appartengono, sono inevitabilmente condizionate dalla presenza di bande criminali nella zona: secondo i dati pubblicati dall'UNICEF l'omicidio è la principale causa di morte tra i maschi tra 10 e 19 anni, vedendo coinvolti in episodi delittuosi anche giovani adolescenti appena usciti dall'età infantile. L'escalation di violenza, di aggressioni e di discriminazioni mostrano un quadro nel quale il rispetto della vita umana è mancante, il che si accompagna ad un'assenza complessiva del rispetto dei diritti umani, tra i quali il diritto alla vita risulta primario. Per questo l'implementazione di attività progettuali atte a diffondere i diritti umani, in particolare in età minorile e giovanile diventano fondamentali in modo da operare sui territori delle province e dei quartieri selezionati un lavoro che vada a coinvolgere una base sociale orientata al futuro e ad uno sviluppo sempre maggiore del rispetto dei diritti umani per una convivenza pacifica tra essere umani di ogni etnia, sesso o religione. Di seguito si riassumono le criticità e gli indicatori considerati in questo contesto:

Criticità/Bisogni	Indicatori
Elevata diffusione della povertà	Una parte rilevante popolazione vive sotto la soglia di povertà, sia nei contesti rurali che nei sobborghi delle maggiori città
Forte presenza della criminalità e di fenomeni di violenza	Sono presenti forme di violenza legate al narcotraffico, alla presenza di bande e sono diffuse forme di violenza contro le donne, immigrati e homeless
Basso numero di coinvolgimento dei giovani nelle attività legate al potenziamento e allo sviluppo dell'educazione della Pace e non violenza e della diffusione al rispetto dei diritti umani	A livello scolastico e giovanile non è presente un sistema di coinvolgimento di minori e giovani in attività legate ai diritti umani
Alto numero di violazioni dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	Numerosi episodi criminali, anche delittuosi all'interno delle Province vedono coinvolti minori e giovani compresi tra 10 e 19 anni.

-Santo Domingo (Repubblica Dominicana)

La Repubblica Dominicana è una repubblica presidenziale situata nei due terzi orientali dell'isola caraibica di Hispaniola, nelle Grandi Antille. Confina a ovest con la repubblica di Haiti, ed è bagnata a nord dall'Oceano Atlantico, a sud dal Mar dei Caraibi e a est dal Canale della Mona, che la separa da Porto Rico. La capitale è Santo Domingo, la lingua ufficiale è lo spagnolo.

La popolazione locale ammonta a 10,597,348 abitanti (Fonte: CIA World Factbook 2021 – Repubblica Dominicana), di cui il 70.4% di etnia mista, nero il 15.8%, bianco il 13.5%.

Dal punto di vista delle fasce di età la popolazione mostra un alto livello di gioventù ed è divisa in questo modo:

Fascia d'età (anni)	%	Maschi	Femmine
0-14	26.85	1,433,166	1,385,987
15-24	18.15	968,319	937,227

25-54	40.54	2,168,122	2,088,926
55-64	8.17	429,042	428,508
65 e oltre	6.29	310,262	350,076

Di seguito è riportata la Distribuzione della popolazione della Repubblica Dominicana per età e sesso:

L'età media è 27.9 anni, per gli uomini 27.8 anni e per le donne 28.1, mentre il tasso di crescita della popolazione è 0.96% (Fonte: CIA World Factbook 2021).

La Repubblica Dominicana è suddivisa amministrativamente in 31 province. In aggiunta a queste è stato istituito il Distrito Nacional (Distretto Nazionale), costituito dalla parte centrale della città di Santo Domingo. Le province si suddividono a loro volta in comuni (municipios). I comuni più grandi si suddividono ulteriormente in distretti municipali (distritos municipales). La capitale Santo Domingo è la città più popolosa: includendo i diversi municipi in cui è divisa (in due diverse province) nella sua area metropolitana risiedono circa 3 milioni di abitanti. Altre città importanti sono Santiago de los Caballeros (700.000 abitanti), Los Alcarrizos (273.000), Higüey e La Vega (250.000).

L'economia della Repubblica Dominicana è basata essenzialmente sull'agricoltura, cui si dedica il 20% della forza lavoro, anche se il settore rimane molto vulnerabile sia rispetto ai fenomeni naturali, sia per la dipendenza dai mercati mondiali. Il settore manifatturiero, condizionato da una cronica mancanza di energia elettrica, di capitali e di manodopera qualificata, rimane poco diversificato e sostanzialmente vincolato al comparto agroalimentare, fatta eccezione per le zone franche, dove l'industria mostra una maggiore dinamicità. Va però rilevato, anche a fronte di un quadro produttivo che non appare particolarmente florido, che negli anni più recenti l'economia Dominicana, favorita dalla stabilità politica e dal costante aumento dei redditi derivanti dal turismo e dalle rimesse degli emigrati, ha registrato un andamento positivo e il PIL ha segnato un incremento, in termini reali, del 4.6%% nel 2017, accompagnato da una inflazione dell'1.8% nel 2019. È anche evidente, tuttavia, che la situazione rimane fragile a causa della concentrazione delle esportazioni (rappresentate esclusivamente da ferronichel e prodotti agricoli) e a causa della conseguente dipendenza dai corsi internazionali, per cui attualmente la politica economica del Paese è chiamata a ridurre il carattere aleatorio di questa crescita e a rendere definitivo lo sviluppo economico. Il 21% (2019 est.) della popolazione vive sotto la soglia della povertà, la disoccupazione totale è del 5.1% (Fonte: CIA World Factbook 2021). Anche in questo caso avere una larga parte della popolazione sotto la soglia della povertà significa mancata possibilità di far rispettare i propri diritti, di avere accesso alle prestazioni basilari, di vivere in contesti di miseria e violenza. In questo contesto, inoltre, il lavoro minorile raggiunge una percentuale del 7% coinvolgendo anche bambini molto piccoli a partire dai 5 anni di età. Di seguito sono riportati alcuni indicatori sociali relativi alla situazione panamense, il cui Indice di Sviluppo Umano è 0,745 (89° posto al mondo):

Da un punto di vista migratorio molti profughi haitiani attraversano il poroso confine per cercare maggiore fortuna, ma finiscono per arricchire il numero di homeless e lavoratori alla giornata già presenti. Oltre agli haitiani, sono presenti anche 8.000 profughi venezuelani (Fonte: CIA World Factbook 2021). Un ulteriore fattore di rischio è la centralità dell'isola nei traffici di sostanze stupefacenti, che ha fatto aumentare la presenza di bande criminali e della violenza in generale. La sicurezza nelle città e nelle aree provinciali è in calo da diversi anni, e sono estremamente diffusi i femminicidi: la problematica è molto sottovalutata, perché mancano statistiche aggiornate e molti casi vengono derubricati, ma la violenza familiare e quella rivolta contro le donne sono estremamente diffuse. Nella Repubblica Dominicana la polizia ha continuato a stuprare e umiliare le lavoratrici del sesso con modalità equiparabili alla tortura. Inoltre, tra il 20 marzo e il 30 giugno, le forze di polizia hanno arrestato circa 85.000 persone accusate di aver violato il coprifuoco.

Santo Domingo è la capitale della Repubblica Dominicana. Il centro della città, ufficialmente Santo Domingo de Guzmán, corrisponde al Distrito Nacional, territorio speciale indipendente dalle province, conta una popolazione di 965.040 abitanti, mentre l'area metropolitana ha una

popolazione di 2.581.827 abitanti e si estende anche sulla provincia di Santo Domingo. dati demografici di Santo Domingo sono simili a quelli delle altre aree metropolitane del Paese, tranne la popolazione di immigrati clandestini (principalmente haitiani), più alta a causa della relativa facilità nella ricerca di un lavoro e per il dinamismo economico superiore rispetto ad altre province. Santo Domingo, come la maggior parte del paese, è costituita da persone fusesi con i nativi dominicani, anche se ci sono un gran numero di afro-dominicani e soprattutto euro-dominicani. Oltre il 20% della popolazione della città è costituita da immigrati. Gli immigrati provengono da Europa, Asia, e altri paesi latinoamericani; in particolare Santo Domingo ha una comunità significativa di asiatici (soprattutto cinesi), arabi (per lo più libanesi), ed europei (soprattutto spagnoli e italiani). Ci sono anche un numero significativo di brasiliani e portoricani, in città, così come dominicani nati negli Stati Uniti che ritornano al paese d'origine dei genitori. Il quadrante nord-est della città è il più povero, mentre il sud-ovest è più ricco. Santo Domingo ha il più alto numero di università (compresi campus) di tutto il paese, oltre 15 ma solo uno pubblico. Questo rende la città uno dei più grandi centri di istruzione di tutte le Antille. Anche qui sono diffusi fenomeni di violenza contro le donne, abusi, problematiche di bullismo e soprattutto fenomeni di violenza contro gli homeless haitiani e venezuelani e tra bande rivali, spesso composte da giovanissimi. Emerge quindi la necessità di supportare la diffusione della conoscenza dei Diritti umani, di migliorare le relazioni tra le persone, assistere ed ascoltare le persone che segnalano violazioni.

Criticità/Bisogni	Indicatori
Elevata diffusione della povertà	1/3 della popolazione vive in condizioni di povertà, sia nei contesti rurali che nei sobborghi delle maggiori città
Forte presenza della criminalità e di fenomeni di violenza	L'omicidio e il narcotraffico sono tra le prime cause di morte per alcune fasce d'età
Basso numero di coinvolgimento dei giovani nelle attività legate al potenziamento e allo sviluppo dell'educazione della Pace e non violenza e della diffusione al rispetto dei diritti umani	A livello scolastico e giovanile non è presente un sistema di coinvolgimento di minori e giovani in attività legate ai diritti umani
Alto numero di violazioni dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	Numerosi episodi criminali, anche delittuosi all'interno delle Province vedono coinvolti minori e giovani compresi tra 10 e 19 anni.

Il presente progetto si inserisce nel quadro delle iniziative realizzate dall'ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA a Panama e in Repubblica Dominicana svolte negli anni recenti, e beneficerà anche delle attività svolte grazie all'impiego dei volontari in Servizio Civile Universale. L'identificazione dei destinatari sotto il profilo quantitativo, pertanto, risente positivamente dell'impatto sociale già ottenuto e delle esperienze maturate negli anni precedenti.

I destinatari del progetto sono i cittadini dei contesti considerati, come di seguito specificato:

Sede	Destinatari
Panama	<p>n. 160 partecipanti agli eventi di disseminazione della Cultura della Pace e non Violenza</p> <p>n. 25 persone assistite in relazione alle violazioni dei Diritti umani</p> <p>n. 40 rappresentanti di enti, Istituzioni e associazioni aderenti alle iniziative per rafforzare la rete a supporto della tutela dei Diritti umani e della Cultura della pace</p>
Repubblica Dominicana	<p>n. 160 partecipanti agli eventi di disseminazione della Cultura della Pace e non Violenza</p> <p>n. 25 persone assistite in relazione alle violazioni dei Diritti umani</p> <p>n. 40 rappresentanti di enti, Istituzioni e associazioni aderenti alle iniziative per rafforzare la rete a supporto della tutela dei Diritti umani e della Cultura della pace</p>
<p>L'ente proponente è direttamente presente con iniziative e progetti propri nei tre contesti considerati. Qui di seguito una presentazione sintetica di quanto realizzato nei paesi tra 2019 e 2020:</p>	
Città	Attività svolte
PANAMA	<p>In America, Croce Rossa Italiana (CRI) ha aperto nel 2017 un ufficio regionale con sede a Panama (Città) presso l'ufficio regionale di Federazione Internazionale di Croce Rossa e di Mezza Luna Rossa (IFRC) allo scopo di essere più vicina alle Società Nazionali di Croce Rossa del continente americano. In particolare, dal 2021, l'ufficio regionale CRI cura le relazioni e coordina i progetti in corso e in divenire a Panama e nei paesi del Sud America.</p> <p>Croce Rossa Italiana ha attualmente in corso 14 progetti di cooperazione allo sviluppo in 7 Paesi della regione menzionata, soprattutto in ambito di sviluppo organizzativo, prevenzione della violenza, migrazioni, inclusione sociale, promozione della leadership giovanile, salute, in bilaterale o multilaterale.</p> <p>In ambito della diffusione dei diritti umani, protezione e assistenza ai migranti, salute comunitaria,</p>

	<p>inclusione sociale, Croce Rossa Italiana ha acquisito una notevole expertise sia in Italia che all'estero. In America collabora con successo (a titolo esemplificativo non esaustivo si citano due progetti in particolare):</p> <ul style="list-style-type: none"> - con Croce Rossa Panamense nel progetto "Promoviendo una Cultura de Paz y no violencia"; - con Croce Rossa Equadoregna nel programma intitolato "Inclusión social y sanitaria de la población migrante en Guayas e Imbabura (Ecuador)". <p>Inoltre, Croce Rossa Italiana incoraggia il volontariato giovanile e supporta la rete del volontariato del Centro America, dei Caraibi e del Sud America con formazioni di leadership, di cultura della pace e della non violenza, rispetto e diffusione dei diritti umani, scambi di esperienze che culminano con l'appuntamento annuale della Fiaccolata da Solferino a Castiglione delle Stiviere dove nel 1859 è nata l'idea di Henry Dunant che ha portato alla nascita del Movimento di Croce Rossa, a cui partecipano ogni anno 5.000 persone da tutto il mondo</p>
<p>REPUBBLICA DOMINICANA</p>	<p>Croce Rossa Italiana ha aperto nel 2019 un ufficio regionale con sede a Santo Domingo (Repubblica Dominicana) presso la sede della Croce Rossa Dominicana, allo scopo di essere più vicina alle Società Nazionali di Croce Rossa dell'America Centrale e dei Caraibi e coordinare le delegazioni e i progetti in corso e in divenire. Dall'uragano Mitch del 1998 Croce Rossa Italiana ha anche una delegazione Paese in Honduras ed una in Nicaragua. ha attualmente in corso 21 progetti di cooperazione allo sviluppo e all'emergenza in 8 Paesi della regione menzionata, soprattutto in ambito di sviluppo organizzativo, prevenzione della violenza, inclusione sociale, preparazione delle comunità ai disastri, salute, in bilaterale o multilaterale e in consorzio.</p>

	<p>In ambito della diffusione dei diritti umani, prevenzione della violenza urbana, dell'inclusione sociale, Croce Rossa Italiana ha acquisito una notevole expertise sia in Italia che all'estero.</p> <p>In America collabora con successo (a titolo esemplificativo non esaustivo si citano tre progetti in particolare):</p> <ul style="list-style-type: none"> - con Croce Rossa Salvadoregna dal 2011 in un programma integrato intitolato "Fortalecimiento de Capacidades de Resiliencia en Comunidades Urbanas para la Integración y la Convivencia Social prioritariamente con Personas Jóvenes" a cui sono subentrati come partner Croce Rossa Svizzera, Croce Rossa Norvegese ed il Comitato Internazionale della Croce Rossa; - con Croce Rossa Nicaraguense nel progetto "Fortaleciendo las capacidades de Cruz Roja Juventud, con acciones sanas en una cultura de paz y no violencia, promoviendo los principios y valores humanitarios por medio de la educación entre pares en Brigadas Escolares"; - con Croce Rossa Onduregna nel programma "Ampliando Oportunidades para el fortalecimiento de la Salud Urbana y el fomento de una cultura de paz con población joven en riesgo social"
--	--

PARTNER

La Croce Rossa Panamense è nata con la Legge n. 40 del 1917 per volontà di Matilde Obarrio de Mallet per rispondere ai bisogni sanitari e sociali della popolazione di Panama che aveva appena ottenuto l'indipendenza ed è ausiliaria dei poteri pubblici. La sua missione è quella di migliorare la vita delle persone più vulnerabili nel rispetto dei 7 Principi Fondamentali e dei Valori del Movimento Internazionale di Croce Rossa. Dispone di 1.200 volontari suddivisi in Dame, KSAR, Soccorritori e Giovani, 23 comitati locali in 3 regioni. Compie perlopiù attività di prevenzione delle malattie a trasmissione vettoriale, assistenza preospedaliera, formazione di primo soccorso ai volontari ed ad entità esterne come attività generatrice di reddito, attività sociali a favore dei bambini vittime di violenza e degli anziani, preparazione e risposta ai rischi e disastri e ai grandi eventi (sista già preparando ad accogliere i giovani da ogni parte del mondo per la giornata mondiale della gioventù che si terrà appunto a Panama a gennaio 2019), ricongiungimento dei legami familiari a favore dei migranti in collaborazione con il Comitato Internazionale di Croce Rossa, attività di assistenza ai migranti in collaborazione con l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati in tutte le fasi della migrazione (origine, transito, destinazione). La Croce Rossa Panamense assieme alla Croce Rossa Costaricense è implementing partner di un appello di emergenza per le migrazioni che prevede di dare risposta alle prime necessità dei

migranti e realizza attività di diffusione massiva di materiali informativi e di sensibilizzazione contro la xenofobia e la discriminazione all'interno di un programma di diffusione dei diritti umani. La componente giovanile della Croce Rossa Panamense è nata negli anni '40, accoglie i giovani dagli 8 ai 25 anni, attualmente conta 593 volontari (esclusi i volontari delle brigate educative), e sottostà ad un regolamento firmato nel 1984 ed è la colonna vertebrale della Società Nazionale. Negli anni passati, la SN Panamense realizzava una forte campagna di reclutamento di volontari in tutto il Paese attraverso le attività educative e ricreative nelle scuole attraverso il programma delle "brigadas escolares" in collaborazione con Croce Rossa Norvegese e con il Comitato Internazionale di Croce Rossa e ha beneficiato dei fondi della Imperatrice Giapponese Shoken.

Croce Rossa Dominicana

La Croce Rossa Dominicana è stata fondata il 15 aprile 1927 in conformità con le Convenzioni di Ginevra (di cui la Repubblica Dominicana fa parte) e i 7 Principi Fondamentali e dei Valori del Movimento Internazionale di Croce Rossa. Il 16 novembre 1927, la Croce Rossa Dominicana fu riconosciuta dal Comitato Internazionale della Croce Rossa, con sede a Ginevra, (Svizzera) ed ammessa come membro della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa il 19 novembre, gennaio 1931. Nel 1930, un violento uragano chiamato San Zenón (il quinto uragano atlantico più mortale mai registrato) colpì la città di Santo Domingo e dintorni provocò ingenti danni materiali, 8000 morti, migliaia di feriti e lasciò la capitale e tutto il territorio interessato quasi completamente distrutto. I lavori di soccorso nella Repubblica Dominicana sono iniziati subito dopo l'uragano, organizzati personalmente dall'allora nuovo presidente Rafael Leónidas Trujillo. Il presidente dispiegò l'esercito dell'intera nazione entro 24 ore dal passaggio dell'uragano. Il giorno dopo il suo passaggio, la mancanza di cibo era diventata un problema e si erano verificati un gran numero di rapine. I venti hanno interrotto tutte le comunicazioni all'interno della città, lasciando i dettagli sui danni sconosciuti finché le comunicazioni non sono state parzialmente ripristinate un giorno dopo. L'impianto cittadino del quotidiano La Opinión fu distrutto, e i tre membri dello staff uccisi; i restanti lavoratori trasmisero il rapporto dei danni agli uffici di New York City e inclusero una richiesta di assistenza in caso di disastro. L'ufficio della Croce Rossa a Washington, DC, inviò \$ 15.000 (nel 1930 15 mila dollari, corrispondevano a circa \$ 211.000 di oggi) in aiuti il giorno dopo. A seguito di questo evento catastrofico si formarono spontaneamente brigate di volontari della Croce Rossa Dominicana che si occuparono di fornire ogni tipo di aiuto, tra cui anche la sepoltura dei cadaveri e la cremazione delle salme in pessime condizioni. Una delle conseguenze dell'uragano fu il diffondersi di epidemie e un alto tasso di mortalità infantile, fu quindi fondato il Primo Ospedale Pediatrico, diretto dal famoso pediatra Luís Rafael Caminero Sánchez. Al termine di questo periodo di ricostruzione e assistenza, il presidente Trujillo emanò il decreto n. 477 del 1932, con tale decreto fu concesso il riconoscimento governativo alla Croce Rossa Dominicana, ponendola così sotto la giurisdizione del Segretario di Stato per la Sanità pubblica e l'assistenza sociale. Negli anni a venire, la Croce Rossa Dominicana fondò la Prima Scuola di Infermieristica (1935) e la Prima Banca del Sangue (1949) della nazione, ancora oggi attive e funzionanti. Attualmente, lo Stato Dominicano riconosce la Società Nazionale della Croce Rossa Dominicana, in conformità con gli strumenti del Diritto Internazionale Umanitario e le risoluzioni della Conferenza Internazionale della Croce Rossa e come organizzazione autonoma di natura internazionale, ausiliaria per le autorità pubbliche nelle attività umanitarie

Riguardo al peculiare contributo dei Partner occorre fare la seguente premessa:

Come definito dalle Nazioni Unite, la Cultura della Pace è un insieme di valori, atteggiamenti, modi di comportamento e stili di vita che respingono la violenza e prevengono i conflitti affrontandone le cause attraverso il dialogo e la negoziazione: è in questa cornice che si inserisce il mandato del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, le cui priorità comprendono la formazione, l'educazione ai diritti umani, la prevenzione dei conflitti e la costruzione della pace. A tal riguardo la Croce Rossa Italiana, fin dal 1864, ha promosso attraverso innumerevoli progetti nel mondo il diritto all'istruzione di qualità e al progresso della scienza e delle sue applicazioni, con l'obiettivo di sviluppare la conoscenza e la capacità di avanzamento economico e sociale necessarie per uno sviluppo equo e sostenibile della società in cui viviamo. Per la Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (IFRC), composta da 192 Società Nazionali del Movimento, (**tra cui La Croce Rossa Dominicana e La Croce Rossa Panamense**) la promozione dell'inclusione sociale e di una Cultura della Pace e Non Violenza rappresenta uno dei obiettivi Strategici per il biennio 2020-2021. La promozione di una CNVP attraverso i giovani costituisce infatti una parte

essenziale delle attività di IFRC, poiché non solo riduce la violenza e la discriminazione, ma crea anche comunità più forti, più sane e più resilienti. In questo senso, IFRC ha definito la CNVP una cultura della non violenza, ovvero che “rispetta gli esseri umani, il loro benessere e la loro dignità; onora la diversità, la nondiscriminazione, l'inclusione, la comprensione e il dialogo reciproci, la volontà di servire, la cooperazione e la pace duratura”

Pertanto, La Croce Rossa Dominicana e la Croce Rossa Panamense metteranno a disposizione del progetto il proprio know-how, la propria esperienza professionale, le figure, nonché la rete locale ed internazionale a loro disposizione attraverso la quale implementare le attività di progetto.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L’obiettivo del progetto Presenti per i Diritti è Contribuire al rispetto, alla tutela e alla conoscenza dei Diritti umani, nei contesti considerati. Il progetto è inserito nel programma La CRI all’estero, di cui ha lo spirito di rafforzamento della Cooperazione tra paesi e della tutela delle persone. Alle sfide sociali presenti nei contesti d’intervento dei progetti, ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA intende assistere le persone e fornirgli gli strumenti per la propria tutela, rafforzando la rete a difesa dei Diritti umani.

In relazione all’Agenda 2030 e ai sotto-obiettivi in essa presentati il progetto si indirizza verso i seguenti sotto-obiettivi:

Obiettivo A:

- Entro il 2030 sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con \$1,25 al giorno

Obiettivo D

- Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile anche tramite un’educazione volta allo sviluppo e a uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

In particolare in relazione a questo gruppo particolare attenzione viene data ai diritti umani, alla valorizzazione delle diversità culturali e allo sviluppo di una cultura pacifica e non violenta

Obiettivo K

- Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza ed il tasso di mortalità ad esse correlato

Programma La CRI all’estero

Destinatari	Progetto e settore SCU	Obiettivi Piano triennale 2020-2022
Italiani all’estero di qualunque fascia d’età	Presenti per i Diritti G 3	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3) • Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4) • Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10) • Pace, giustizia e istituzioni forti (Obiettivo 16)

Contributo del progetto all'interno del programma	Intervenire per rafforzare la conoscenza e il rispetto dei Diritti umani Favorire l'assistenza delle vittime
--	---

Nella seguente tabella emerge la relazione tra l'obiettivo e le criticità ed i bisogni emersi dall'analisi territoriale e settoriale.

Criticità/bisogni	Obiettivo del progetto
Scarsità di eventi organizzati nell'ambito della disseminazione della Cultura della Pace e non Violenza.	Contribuire al rispetto, alla tutela e alla conoscenza dei Diritti umani
Ridotta assistenza dei casi di violazione umana	
Ridotta collaborazione tra gli enti e associazioni attivi sul tema della Cultura della Pace e della tutela dei Diritti umani	
Scarsa diffusione ed informazione delle attività e lezioni apprese in tema di diritti umani, pace e non violenza.	

In rapporto all'obiettivo sono stati individuati degli indicatori corrispondenti da utilizzare come linee guida al fine di seguire il progetto nel suo sviluppo al fine di rimanere centrato sul raggiungimento dell'obiettivo stesso e sul contributo del progetto nel programma.

Indicatori misurabili	Obiettivo del progetto
N. di ricerche, report e altri materiali prodotti e pubblicati sullo stato dei minori e dei servizi di assistenza nei contesti considerati	Contribuire al rispetto, alla tutela e alla conoscenza dei Diritti umani
N. di workshop dedicati alla disseminazione della Cultura della Pace e non Violenza rivolti ai giovani	
N. partecipanti agli eventi di disseminazione della Cultura della Pace e non Violenza	
N. di persone assistite in relazione alle violazioni dei Diritti umani	
N. di iniziative per rafforzare la rete a supporto della tutela dei Diritti umani e della Cultura della pace	
N. di partecipanti alle iniziative per rafforzare la rete a supporto della tutela dei Diritti umani e della Cultura della pace	

Nella seguente tabella invece in base alla struttura Obiettivo – Indicatore forniamo un riscontro numerico di ciò che specificamente si attende dalla riuscita del progetto.

Risultati attesi	Obiettivi
Effettuare almeno n.5 pubblicazioni di report e analisi di supporto al progetto, a seguito di ricerche e studi, da diffondere presso i canali di comunicazione abituali	

8 workshop dedicati alla disseminazione della Cultura della Pace e non Violenza rivolti ai giovani realizzati	Contribuire al rispetto, alla tutela e alla conoscenza dei Diritti umani
320 partecipanti agli eventi di disseminazione della Cultura della Pace e non Violenza	
Almeno n. 50 persone assistite in relazione alle violazioni dei Diritti umani	
Almeno N. 16 iniziative per rafforzare la rete a supporto della tutela dei Diritti umani e della Cultura della pace	
Almeno N. 40 rappresentanti di enti, Istituzioni e associazioni alle iniziative per rafforzare la rete a supporto della tutela dei Diritti umani e della Cultura della pace	
Almeno n. 10.000 tra brochure e materiali informativi prodotti e distribuiti tra gli italiani immigrati	

Tra i risultati attesi che ci aspettano di riflesso troviamo anche i seguenti:

- Incremento della coesione sociale delle comunità nel loro complesso grazie all'implementazione di attività
- Miglioramento della vita familiare dei destinatari grazie alla diffusione dei valori del progetto anche all'interno dei contesti domestici
- Sviluppo di un associazionismo locale internazionale dedicato alle tematiche dei diritti umani
- Incremento della conoscenza delle problematiche locali grazie alle attività di studio, utili a future rimodulazioni e progettazioni in grado di integrarsi ad un livello ancora maggiore con le realtà locali

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:		
---	--	--

Attività	Sede	Ruolo degli Operatori Volontari
Realizzazione di uno studio del fenomeno sul campo	Tutte le sedi	Nelle attività di ricerca gli Operatori Volontari coadiuveranno le professionalità messe in campo dall'Ente e dai partner del progetto nella raccolta dei dati, nell'elaborazione e archiviazione dei testi, articoli, ricerche, supporteranno l'analisi ed il monitoraggio degli stessi ai fini di un'adiacenza tra i dati ricevuti e gli obiettivi e le attività del progetto. Contribuiranno quindi alla stesura di ricerche e report, sia da un punto di vista grafico che di elaborazione, per diffonderle attraverso i canali prescelti. Nello specifico gli Operatori Volontari saranno coinvolti nelle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta dei dati sul campo, loro elaborazione e sistematizzazione; • Pubblicazione della ricerca; • Disseminazione dei risultati raccolti sul territorio, avendo cura di coinvolgere i soggetti (istituzionali e non) attivi sul tema o che sarebbe opportuno si attivassero.
Promuovere attività promozionali ed informative per diffondere la Cultura della	Tutte le sedi	Gli Operatori volontari supporteranno l'OLP e gli esperti dell'Ente nell'organizzazione delle attività

Pace e dei Diritti umani		<p>promozionali ed informative per diffondere la Cultura della Pace e dei Diritti umani:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per lo sviluppo di contatti con Istituzioni, Enti, Stakeholder, Esperti; • nello sviluppo dei contenuti delle attività; • per gli aspetti organizzativi e di segreteria; • nell'effettuazione e analisi di monitoraggi intermedi e di gradimento; • nella disseminazione dei risultati e alla definizione dell'impatto sociale ottenuto con la gestione di questa attività.
Assistere le persone vittime di violazioni	Tutte le sedi	<p>Gli Operatori volontari supporteranno l'OLP e gli esperti dell'Ente nell'assistenza alle persone vittime di violazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assistendo e redigendo report e dichiarazioni; • gestendo l'archivio e il reperimento delle informazioni; • supportando l'organizzazione e calendarizzazione degli incontri; • nella gestione degli aspetti organizzativi e logistici, nonché delle attività di segreteria, • nella disseminazione dei risultati così ottenuti.
Rafforzamento della rete locale per la promozione e diffusione di una cultura della pace e non violenza e del rispetto dei diritti umani	Tutte le sedi	<p>Il coinvolgimento degli Operatori volontari avverrà in supporto degli OLP e degli esperti dell'ente per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto gestionale nella gestione degli incontri previsti; • Supporto nello sviluppo di reti e partenariati con istituzioni nazionali, regionali e internazionali; • facilitare visite, riunioni e tavole rotonde tra partner; • partecipazione in forum, riunioni, consultazioni e partnership meetings; • compilare, tradurre e produrre reports di riunioni. La comunicazione tramite i media tradizionali attraverso la redazione di comunicati stampa e la gestione ordinaria dei rapporti con la stampa italiana e locale; • la gestione ordinaria dei canali social e il costante aggiornamento dei contenuti; • la pubblicazione e la moderazione dei contenuti; • l'analisi dei dati relativi ai lettori, commenti, like e i parametri di valutazione utili.
Attività trasversali SCU	Tutte le sedi	<p>Nel corso del periodo di svolgimento di Servizio Civile gli operatori volontari parteciperanno a svariate attività che contribuiranno a sviluppare delle competenze trasversali. In particolare, ciò avverrà nel corso della</p>

		Formazione Generale, della Formazione Specifica e del Monitoraggio oltre che nelle attività disensibilizzazione verso il SCU stesso e le attività promosse dall'Ente
--	--	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- Società Nazionale Santo Domingo: Calle Juan Enrique Dunant, Santo Domingo
- Croce Rossa Italiana – Delagazione Panama: Via Ciudad del Saber, Clayton Panama – City Panama (PANAMA)
- Comitato Nazionale – Segretariato: Via Bernardino Ramazzini ROMA

POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITA':

- Società Nazionale Santo Domingo: 2
- Croce Rossa Italiana – Delagazione Panama: 2 (GMO: 1)

Gli operatori volontari, in ognuna delle sedi di progetto all'estero, saranno accolti in un alloggio che presenta condizioni di comfort e standard di sicurezza accertati. L'alloggio è raggiungibile con mezzi di trasporto messi a disposizione dall'Ente proponente il Progetto. Gli operatori 40 volontari concorderanno con l'Operatore Locale di progetto in loco eventuali particolari necessità relative al vitto che sarà garantito direttamente dall'Ente. Gli operatori volontari avranno a disposizione un fondo cassa per le spese alimentari quotidiane così da poter venire maggiormente incontro alle loro esigenze e preferenze alimentari.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

→giorni di servizio settimanali ed orario

Giorni di servizio settimanali: 5 giorni

Monte ore settimanale: 25 ore

Monte ore annuo: 1145 ore

→numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri

Mesi di permanenza all'estero:

Il progetto prevede la permanenza all'estero degli operatori volontari di servizio civile per un periodo minimo di 10 mesi.

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia:

Il progetto prevede la permanenza all'estero degli operatori volontari per almeno 9 mesi.

L'espatrio è previsto alla fine del secondo mese di servizio. La possibilità di ulteriori rientri in Italia verrà concordata con gli operatori volontari interessati al verificarsi di problemi legati allo svolgimento del progetto, problemi disciplinari, problemi legati al visto di permanenza nel paese straniero, per motivi familiari o di salute

→modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana

È prevista e garantita la possibilità per i giovani operatori volontari di comunicare con la sede centrale di gestione del Servizio Civile dell'Associazione della Croce Rossa Italiana attraverso TELEFONO, E-MAIL

Gli operatori volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento dell'operatore volontario dalla sede di attuazione del progetto. Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che accompagnerà gli operatori volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero. La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente a cadenza quindicinale. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolare disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

→eventuali particolari condizioni ed obblighi

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti gli operatori volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, agli operatori volontari viene richiesto:

- rispettare usi e costumi locali;
- mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari;
- elevato spirito di adattabilità e flessibilità oraria;
- usufruire dei giorni di permesso durante l'eventuale chiusura della sede di attuazione;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai referenti dell'Ente e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate
- rispettare i regolamenti interni di Croce Rossa Italiana e della Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (FICR)

→particolari condizioni di disagio

Qui di seguito si presentano le eventuali condizioni di disagio connesse alla realizzazione del progetto, relative a Panama e Santo Domingo:

• Salute

La sanità locale non garantisce gli stessi standard italiani: potrebbe essere scarsa la disponibilità di medicinali e apparecchiature mediche specialistiche. In attuazione del Piano di Sicurezza saranno forniti ai volontari tutti gli strumenti per attivare le procedure d'allerta in merito e le attrezzature adeguate, comprese le dotazioni personali per la tutela in caso di pandemia (guanti, mascherine FFP 2 e le dotazioni necessarie)

• Stile di vita

Essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Ente in Italia come in loco. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero e nel rispetto della cittadinanza locale, dei loro usi e costumi

• Relazioni

Gli Operatori Volontari potranno vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla scarsa o assoluta non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli.

• Contesto

Gli Operatori Volontari potranno vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone delle città o dei paesi particolarmente pericolosi.

• Comunicazioni

Le comunicazioni con l'Italia non risultano essere difficoltose.

→eventuale assicurazione integrativa

Non prevista

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

In fase di selezione, saranno positivamente valutati:

- Precedenti esperienze nel volontariato
- Possesso della patente B di guida
- Buone capacità relazionali
- Forte carica motivazionale
- Autonomia organizzativa
- Spirito di collaborazione.

Rappresentano titoli preferenziali:

- conoscenza dell'inglese/spagnolo e altre lingue;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità comunicative e dialogiche;
- conoscenze informatiche, conoscenza della suite Microsoft Office o similari, dimestichezza nell'uso di Internet;
- studi universitari attinenti

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione dei candidati avverrà attraverso la valutazione dei titoli presentati e il colloquio. A tal fine è stata predisposta una scala di valutazione che esprime il punteggio sulla base centesimale, di cui:

- Massimo 40 punti attribuibili al candidato in base ai titoli presentati attraverso la domanda di candidatura e gli allegati;
- Massimo 60 punti attribuibili in base ai risultati del colloquio.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti: Nessuno

Al fine di procedere al riconoscimento e valorizzazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte, l'Ente ha accolto l'impegno di ENFORMA SRL IMPRESA SOCIALE con sede in Viale MONZA, 11. 59, MILANO (MI) P.I./C.F. 02035840202 ACCREDITATO per la formazione CONTINUA E SUPERIORE e l'orientamento (di cui ai SERVIZI PER IL LAVORO) presso la Regione VENETO cod. operatore A0625 soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del

D. Lgs. n°13/2013, per il rilascio di una certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte dagli operatori volontari in linea con quanto contenuto nel programma d'intervento di cui il presente progetto fa parte e tenendo conto delle previsioni di cui all'all. 6 della Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile"

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SU00224 - Comitato Nazionale – Segretariato – 184098

Durata: 80 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

La CRI all'estero

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1 Agenda 2030 - Porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Obiettivo 16 Agenda 2030 - Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ:

SI

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 1
- Tipologia di minore opportunità : Giovani con difficoltà economiche
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000
- Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Attività	Sede	Ruolo degli Operatori Volontari
Realizzazione di uno studio del fenomeno sul campo	Tutte le sedi	Nelle attività di ricerca gli Operatori Volontari coadiuveranno le professionalità messe in campo dall'Ente e dai partner del progetto nella raccolta dei dati, nell'elaborazione e archiviazione dei testi, articoli, ricerche, supporteranno l'analisi ed il monitoraggio degli stessi ai fini di un'adiacenza tra i dati ricevuti e gli obiettivi e le attività del progetto. Contribuiranno quindi alla stesura di ricerche e report, sia da un punto di vista grafico che di elaborazione, per diffonderle attraverso i canali prescelti. Nello specifico gli Operatori Volontari saranno coinvolti nelle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta dei dati sul campo, loro elaborazione e sistematizzazione; • Pubblicazione della ricerca; • Disseminazione dei risultati raccolti sul territorio, avendo cura di coinvolgere i soggetti (istituzionali e non) attivi sul tema o che sarebbe opportuno si attivassero.
Promuovere attività promozionali ed informative per diffondere la Cultura della Pace e dei Diritti umani	Tutte le sedi	Gli Operatori volontari supporteranno l'OLP e gli esperti dell'Ente nell'organizzazione delle attività promozionali ed informative per diffondere la Cultura della Pace e dei Diritti umani: <ul style="list-style-type: none"> • Per lo sviluppo di contatti con Istituzioni, Enti, Stakeholder, Esperti; • nello sviluppo dei contenuti delle attività; • per gli aspetti organizzativi e di segreteria; • nell'effettuazione e analisi di monitoraggi intermedi e di gradimento; • nella disseminazione dei risultati e alla definizione dell'impatto sociale ottenuto con la gestione di questa attività.
Assistere le persone vittime di violazioni	Tutte le sedi	Gli Operatori volontari supporteranno l'OLP e gli esperti dell'Ente nell'assistenza alle persone vittime di violazioni: <ul style="list-style-type: none"> • assistendo e redigendo report e dichiarazioni;

		<ul style="list-style-type: none"> • gestendo l'archivio e il reperimento delle informazioni; • supportando l'organizzazione e calendarizzazione degli incontri; • nella gestione degli aspetti organizzativi e logistici, nonché delle attività di segreteria, • nella disseminazione dei risultati così ottenuti.
Rafforzamento della rete locale per la promozione e diffusione di una cultura della pace e non violenza e del rispetto dei diritti umani	Tutte le sedi	<p>Il coinvolgimento degli Operatori volontari avverrà in supporto degli OLP e degli esperti dell'ente per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto gestionale nella gestione degli incontri previsti; • Supporto nello sviluppo di reti e partenariati con istituzioni nazionali, regionali e internazionali; • facilitare visite, riunioni e tavole rotonde tra partner; • partecipazione in forum, riunioni, consultazioni e partnership meetings; • compilare, tradurre e produrre reports di riunioni. La comunicazione tramite i media tradizionali attraverso la redazione di comunicati stampa e la gestione ordinaria dei rapporti con la stampa italiana e locale; • la gestione ordinaria dei canali social e il costante aggiornamento dei contenuti; • la pubblicazione e la moderazione dei contenuti; • l'analisi dei dati relativi ai lettori, commenti, like e i parametri di valutazione utili.
Attività trasversali SCU	Tutte le sedi	<p>Nel corso del periodo di svolgimento di Servizio Civile gli operatori volontari parteciperanno a svariate attività che contribuiranno a sviluppare delle competenze trasversali.</p> <p>In particolare, ciò avverrà nel corso della Formazione Generale, della Formazione Specifica e del Monitoraggio oltre che nelle attività di sensibilizzazione verso il SCU stesso e le attività promosse dall'Ente</p>
<p>→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali</p> <p>La CRI provvederà, ad inizio servizio a riunire tutti i giovani dello stesso progetto che hanno avuto accesso ai posti riservati per studiare insieme modalità e condizioni di svolgimento del servizio che abbiano un impatto sostenibile per questa categoria. I giovani saranno agevolati nello scegliere turni che permettano l'eventuale conciliazione del servizio civile con un impiego esterno part time. Inoltre, il giovane in servizio civile avrà a disposizione, oltre l'OLP, un referente CRI che affiancherà il ragazzo per verificare, partendo dall'Isee e la condizione economica dell'intero nucleo familiare, la possibilità di accedere a servizi specifici offerti dalla CRI per il sostegno di famiglie in condizione di fragilità sociale ed economica. Grazie alle numerose e capillari collaborazioni che la CRI ha in atto con diversi enti pubblici e privati di supporto, promozione e collocamento dei giovani, come CPI, patronati, Associazioni per i</p>		

giovani, Comuni, Assistenti sociali, etc. per la categoria con minori opportunità coinvolta, ma in generale per tutti gli operatori volontari, sarà favorito l'accesso a servizi e informazioni riguardo bonus, agevolazioni, esenzioni, abbonamenti a costi agevolati per il trasporto pubblico locale e altri strumenti di supporto al cittadino.